

## **MONUMENTI AI CADUTI, PROVINCIA DI FIRENZE. LA MEMORIA DELLA GRANDE GUERRA IN TOSCANA**

Il numero che identifica il monumento in questa selezione corrisponde alla scheda di catalogo nella pubblicazione “Monumenti ai caduti, Firenze e provincia”, a cura di Lia Brunori, Polistampa, 2014



### **108. Monumento complesso, La patria che sovrasta i soldati**

**Campi Bisenzio (FI), incrocio tra via Don G. Minzoni e via A. Catalani**

Il monumento realizzato da Oreste Chilleri nel 1925, è formato da un gruppo bronzeo composto dalla figura allegorica della Patria, ai cui piedi giace un soldato ferito e uno pronto all’attacco. Inaugurato il 27 giugno 1926, il monumento fu all’origine collocato in piazza Matteotti, mentre attualmente si trova nell’ex Parco della Rimembranza.



### **121. Monumento complesso, Soldato all’attacco** **Scandicci (FI), piazza Matteotti**

Il monumento ai caduti di Casellina e Torri, con grande basamento in pietra ed eroe nudo in atto di scagliare un giavellotto, fu eseguito da Alimondo Ciampi, che utilizza uno stile puro e semplice legato alla tradizione toscana. La fusione fu realizzata dalla ditta Biagiotti di Firenze. Per l’inaugurazione, che si svolse il 28 novembre 1926 alla presenza dell’On. Meschiari, la piazza fu sistemata con nuova alberatura. Su richiesta del Comitato lo scultore sostituì l’aquila bronzea che ornava il retro con altra “diversa e più confacente” (giugno 1927).



**128. Monumento complesso, Soldato con donna e bambino  
Sesto Fiorentino (FI), piazza Vittorio Veneto**

Il monumento con gruppo in bronzo fu realizzato da Odo Franceschi: in alto su una base in pietra si trova la statua dell'eroe nudo con la vittoria alata nella mano destra e la bandiera nella sinistra, sotto la base la vedova e l'orfano. L'impianto figurativo si rifà a modelli ottocenteschi. Il monumento fu inaugurato il 21 giugno 1925 alla presenza del duca d'Aosta. Il modellino in bronzo si conserva in collezione Nencioni a Campi Bisenzio.



**131. Lapide monumentale, fante con donna e bambino  
Sesto Fiorentino (FI), via Alessandro Volta,  
Consorzio Agrario**

La grande targa in bronzo con cornice in travertino, dedicata agli agricoltori caduti di Sesto, Calenzano e Brozzi fu realizzata da Giuseppe Gronchi e fusa dalla Fonderia Biagiotti. Raffigura l'Allegoria del lavoro agricolo e della guerra con la presenza di vari simboli: vanga, badile militare, spighe di grano, ramo d'alloro. Il soldato eretto con una mano abbraccia la famiglia e pone la destra su un'ara; veglia in alto il busto della Vittoria alata. Fu inaugurata domenica 21 giugno 1925 dal duca d'Aosta. L'epigrafe è firmata dal giornalista Ferdinando Paolieri.

Lo stile è quello veloce e sintetico che il Gronchi adotta nella lapide monumentale ai caduti di piazza Tasso a Firenze.



**142. Monumento complesso, Soldato con donna e bambino  
Barberino Val d'Elsa (FI), via Vittorio Veneto**

Il monumento, con bassorilievo in pietra e sovrastante lampada votiva bronzea, è stato realizzato da Odo Franceschi nel 1926. Collocato ai piedi della chiesa di San Bartolomeo, accanto al parco della Rimembranza, il bassorilievo raffigura un soldato in piedi seminudo che difende una donna e un bambino accovacciati ai suoi piedi. Dopo la seconda guerra mondiale è stato scalpellato il rilievo di un fascio littorio entro un festone inciso in alto a sinistra a bassorilievo.



**145. Monumento complesso, Soldato morente  
Greve in Chianti (FI), viale Rosa Libri n. 8**

Il gruppo bronzeo raffigura una Vittoria con la bandiera, che pone la corona d'alloro sulla testa dell'eroe nudo seduto ai suoi piedi col gladio in pugno. La costruzione del gruppo bronzeo è quella maestosa tipica del regime. Il monumento, realizzato da Raffaello Romanelli, fu posto davanti al complesso scolastico e inaugurato il 28 ottobre 1928.



**161. Monumento complesso, Soldato  
Cerreto Guidi (FI), piazza Vittorio Emanuele II**

La scultura in bronzo, su alto piedistallo in travertino, raffigura un soldato nudo con l'elmetto che impugna il gladio e solleva in alto con la mano sinistra la bandiera; ai suoi piedi sono appoggiati uno scudo e una catena spezzata. L'incarico di realizzare il monumento fu affidato a Oreste Chilleri, la Fonderia Canziani di Pistoia si occupò della fusione. Fu inaugurato il 15 luglio 1923 insieme al Parco della Rimembranza alla presenza dell'On. Dario Lupi.



**165. Monumento complesso, Vittoria e corteo di soldati  
Empoli (FI), piazza della Vittoria**

Il monumento è costituito da un grande cippo in travertino con altorilievi raffiguranti un gruppo di eroi nudi con i volti segnati e con i muscoli tesi nello sforzo di portare sulle spalle, sia fisicamente che simbolicamente, il peso della vittoria, rappresentata da una scultura bronzea di Vittoria alata. Fu realizzato nel 1925 da C. Rivalta, D. Manetti e O. Andreini.



**169. Monumento complesso. Soldato morente sorretto  
dalla Vittoria  
Fucecchio (FI), piazza XX Settembre**

Il monumento è composto da un obelisco in travertino con bassorilievo raffigurante la Vittoria alata e statua dell'eroe morente in bronzo. Sugli altri tre lati dell'obelisco sono incisi i nomi dei duecento caduti. Il monumento, opera dello scultore fiorentino Augusto Miniati, allievo del prof. Romanelli, fu inaugurato il 25 giugno 1922. Nel 1993 fu spostato dalla centrale piazza Vittorio Veneto alla periferica piazza XX Settembre ritrasformata in Parco della Rimembranza.



**183. Monumento complesso, soldato morente e soldato  
Borgo San Lorenzo (FI), piazza  
Dante Alighieri**

Il monumento è composto da un'ara in travertino sopra la quale sono poste una coppia di colonne corinzie che sorreggono una lastra di marmo rettangolare; davanti alle colonne un gruppo bronzeo costituito da due soldati, uno in piedi e l'altro morente.

La realizzazione fu affidata nel 1926 al mugellano Giorgio Rossi il cui stile risente del momento politico: imponente e severo con riecheggiamenti all'età classica. Inaugurato nel novembre 1927, dopo la caduta del regime fascista, fu asportato dal monumento un grande fascio littorio su cui poggiava la mano del soldato in piedi.

**187. Lapide**

**Borgo San Lorenzo (FI), Oratorio di Sant'Omobono, via San Francesco**

La lapide, in ceramica policroma è una manifattura delle Fornaci San Lorenzo Chini e C. ed è dedicata a tre dipendenti della stessa fornace caduti nella Grande Guerra. Realizzata nel 1925, la lapide presenta motivi decorativi policromi e geometrici con vegetali stilizzati come voleva la moda del momento.



**191. Monumento, Angelo**

**Borgo San Lorenzo (FI), Crocevia per il cimitero**

La stele commemorativa, inaugurata nel 1923, è in muratura ricoperta da mattonelle di maiolica policroma con motivi decorativi geometrici della Manifattura Chini di Borgo San Lorenzo. Le piastrelle riportano i nomi dei caduti, altre formano una croce dorata. Al centro in gres a rilievo, un angelo opera di Francesco Petroni.



**193. Parco della Rimembranza  
Borgo San Lorenzo (FI), presso ponte di  
Chisciano**

Nel 1923 presso Luco fu inaugurato un grande Parco della Rimembranza: furono piantati trenta cipressi ognuno dei quali aveva davanti un cippo con sopra scritti i nomi dei caduti della Prima Guerra Mondiale . Nella stessa occasione fu realizzato un obelisco in pietra sormontato da un cilindro in maiolica policroma; sempre in maiolica una decorazione che raffigura una corona d'alloro. La manifattura è delle "Fornaci San Lorenzo Chini e C".



**197. Lapide monumentale  
Borgo San Lorenzo (FI), Olmi, Chiesa di S. Maria, via  
Olmi**

La lapide in marmo bianco con cornice in marmo rosa, situata sulla parete sinistra della chiesa di S. Maria, è opera dello scapellino Cesare Squarcini della "Fornaci San Lorenzo Chini e C." La lapide, realizzata nel 1925, è decorata con applicazioni in maiolica colorata.



**199. Lapide monumentale**  
**Borgo San Lorenzo(FI), Chiesa di San Giovanni**  
**Maggiore, via San Giovanni Maggiore**

La lapide è una manifattura delle “Fornaci San Lorenzo Chini e C”. E’ in marmo bianco incorniciata da ovoli dorati e da un festone di maiolica policroma. Fu inaugurata il 21 giugno 1919 alla presenza di Umberto di Calabria, undicesimo Principe di Scilla e di sua moglie Isabella dei marchesi Torrigiani, gli stemmi dei quali si trovano sulla lapide ai lati dell’iscrizione. Fu spostata nell’attuale posizione dalla chiesa di Sant’Agata a Mucciano negli anni Cinquanta.



**218. Monumento complesso, Fante**  
**Dicomano (FI), piazza della Repubblica**

Il monumento è composto da una colonna in travertino di Rapolano sulla sommità della quale ci sono un’aquila e due aquilotti in bronzo, davanti alla quale è posta la statua di un soldato in bronzo che protende una daga con la mano destra a difesa della Patria. Le forme geometriche di ispirazione classica e la rigidità del soldato sono tipici della scultura celebrativa littoria. Il monumento fu realizzato da Angelo Vannetti e inaugurato il 1 giugno 1926.



**234. Cappella dedicata ai caduti  
Palazzuolo sul Senio (FI), via  
Borgo dell'Ore, Municipio**

All'interno del Municipio si trova la Cappella votiva ai caduti della prima guerra mondiale offerta da Tito Chini nel 1924. Numerose sono le decorazioni in maiolica policroma, tra i pochi esempi ancora esistenti tra quelli prodotti dalle Fornaci San Lorenzo Chini e C.. Su disegno dello stesso Chini fu realizzata anche la cancellata e il lampadario entrambi in ferro battuto.



**246. Monumento complesso, Fante morente  
sorretto dalla Patria  
Pontassieve (FI), piazza Vittorio Emanuele II**

Il monumento, opera di Giovanni Giovannetti, fu fuso dalla Fonderia Biagiotti di Firenze. Il gruppo bronzeo raffigura la Patria che accorre sul soldato morente a torso nudo protendendo la corona d'alloro e la statuetta della Vittoria. Fu inaugurato il 2 novembre 1924.



**247. Lapide monumentale, Pietà  
Pontassieve (FI), Acone, Chiesa di Sant'Eustachio, via  
della Vittoria n. 65**

La lapide, che raffigura una Pietà con angelo e pie donne, è in ceramica e gres. Alcuni elementi in ceramica come il festone o le mensole sono della manifattura Fornaci San Lorenzo, mentre il bassorilievo in gres lucido è tra le prime opere di Augusto Chini, ultimo discendente ceramista della famosa famiglia. Fu inaugurata il 28 settembre 1924.



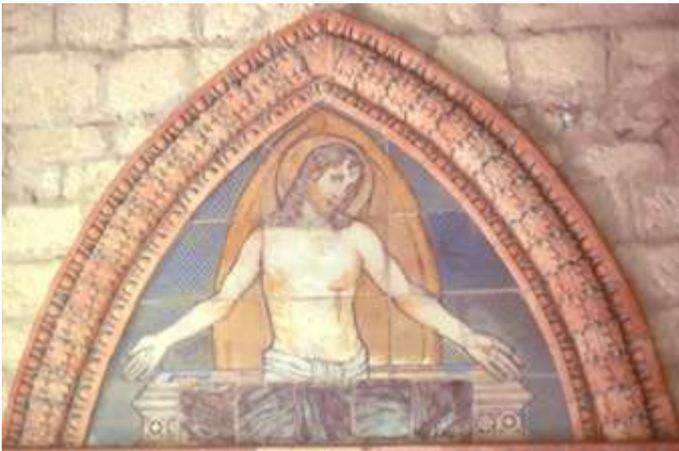
**250. Monumento complesso, Fante  
Pontassieve FI), Molino del Piano, piazza Giacomo  
Matteotti**

Il monumento è costituito da un'alta base di granito, sui cui lati presenta le lastre di marmo con i nomi dei caduti, e da una statua in bronzo raffigurante un soldato nell'attimo in cui viene colpito a morte e si aggrappa alla bandiera per non cadere. Lo scultore Giovannetti, che realizza tale opera nel 1926, vuole in tal modo testimoniare la realtà della guerra senza retorica.



**258. Ex Parco della  
Rimembranza, Monumento  
complesso  
San Piero a Sieve (FI), piazza  
don Novello Chellini**

Il parco, inaugurato nel 1925, era costituito da novanta cipressi oggi non più esistenti. Oggi rimangono l'ingresso con grande cancello, inquadrato da due pilastri sormontati da due aquile, e il monumento ai caduti realizzato da Giorgio Rossi nel 1921 e fuso dalla Fonderia Paoletti. Il bassorilievo in bronzo rappresenta un gruppo di araldi che suonano le trombe presso un'ara. Sulla lapide in marmo nero sono scritti in oro i nomi dei ventuno soldati caduti.



**264. Lapide monumentale, Cristo Risorto  
Scarperia (FI), Lumena, Chiesa di San  
Michele, via di Lumena**

La lapide con i nomi dei caduti, è inserita in una mostra architettonica di terracotta policroma. Nella cuspide a sesto acuto vi è un "Cristo Risorto" in ceramica policroma. La realizzazione del 1925 è ad opera delle Fornaci San Lorenzo Chini e C.



**273. Parco della Rimembranza  
Vicchio (FI), Vespignano, Chiesa  
di San Martino, via Vespignano n.  
73**

A fianco della chiesa si trova un piccolo ma ben conservato Parco della Rimembranza, realizzato nel 1924 e ancora fornito di tutti i ventisei cipressi con i relativi cippi con i nomi dei caduti. Sul muro della chiesa si trova una lapide rettangolare in marmo bianco con incisi i nomi dei soldati caduti nella Grande Guerra.



**279. Monumento complesso, Vittoria; soldati  
Figline Valdarno (FI), giardini Morelli, piazza IV  
Novembre**

Il monumento, imponente e solenne, che originariamente, si trovava nella piazza principale di Figline, è composto da un alto basamento in travertino decorato con bassorilievi bronzei raffiguranti soldati nudi. Nella parte centrale è posta una statua bronzea raffigurante la Vittoria Alata. Fu realizzato da Oreste Chilleri.



**282. Lapide con erma di Vittorio Locchi**  
**Figline Valdarno (FI), piazza XXV Aprile n. 7, casa natale di Vittorio Locchi**

La lapide di marmo che porta, sorretta da una mensola, la testa scolpita di Vittorio Locchi e ai lati della quale sono scolpiti l'anno di nascita (1889) e di morte (1917), fu realizzata da Eugenio Baroni negli anni '20. Il volto del poeta ha lo sguardo rivolto verso il cielo. La lapide è apposta sulla facciata della sua casa natale.



**284. Monumento complesso, Fante**  
**Incisa Val d'Arno (FI), piazza Luigi Mazzanti**

Il monumento è composto da un soldato in sentinella a fianco di un blocco di pietra di forma irregolare. Sul basamento in muratura è posto un Bollettino della Vittoria. La scultura è realizzata nel 1925 da Concesso Barca con grande realismo. Originariamente il monumento era stato eretto al centro del paese. Danneggiato durante la seconda guerra mondiale, è rimasto per molti anni nei magazzini comunali e ricollocato nel 1993 in un giardinetto presso l'Arno.



**291. Fontana Delcroix  
Reggello (FI), Saltino, piazzale  
Roma**

La fontana è formata da una vasca centrale ovale posta su una vasca più grande di forma irregolare. Le decorazioni furono realizzate dagli scalpellini Sottili di Pietrapiana. Commissionata dal Comune di Reggello nel 1922, fu realizzata in onore di Carlo Delcroix, interventista, grande invalido di guerra, deputato fascista dal '24 al '43.



**301. Monumento complesso, Fante  
Montaione (FI), giardini pubblici, viale Italia**

La statua in marmo di un soldato in sentinella in abbigliamento invernale è molto realistica e incisiva; fu realizzata da Ferruccio de Ranieri nel 1925.



**303. Monumento, Soldato  
Montespertoli (FI) piazza del popolo**

Il grande cippo marmoreo ha una raffigurazione a bassorilievo di evidente e raffinata ispirazione liberty temprato da delicato classicismo: un soldato nudo nell'atto di sguainare una spada con mantello svolazzante e un'aquila ai suoi piedi. Il monumento fu realizzato da Guido Bianconi, uno dei primi scultori senesi ad abbracciare lo stile liberty, e inaugurato il 17 ottobre 1920.